

Rapporto della Commissione del Consiglio d'Europa contro il razzismo e l'intolleranza

Nel suo secondo rapporto sull'Italia (adottato nel giugno 2001 e reso pubblico nell'aprile di quest'anno), la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI, European Commission against Racism and Intolerance) ha espresso preoccupazione per le notizie riguardanti abusi commessi da alcuni agenti delle forze dell'ordine come, ad esempio, "controlli discriminatori, impiego di lessico ingiurioso ed offensivo, maltrattamenti e violenza tra cui, in alcuni casi, uso illegale di armi da fuoco".

La Commissione si è detta preoccupata anche perché particolari gruppi di persone "tra cui rom, stranieri e cittadini italiani di origine estera" sono "particolarmente soggetti a divenire vittime di tali comportamenti".

L'ECRI ha affermato che, sebbene la maggioranza di tali episodi non avesse dato origine a denuncia da parte delle vittime, essi "paiono essere raramente oggetto di indagini da parte della polizia e che vi sia scarsa trasparenza sui loro risultati.

Risulta che spesso vengono presentate o minacciate contro-querelle nei confronti delle persone che manifestano l'intenzione di sporgere denuncia per maltrattamenti contro agenti delle forze dell'ordine".

La Commissione ha sottolineato "l'esigenza urgente di migliorare la risposta degli strumenti di controllo interni ed esterni" rispetto alle denunce di comportamenti abusivi da parte della polizia verso gli appartenenti alle minoranze.

Ha inoltre espresso alcune raccomandazioni, tra cui: la creazione di una commissione indipendente che indaghi in merito a tutte le denunce di violazioni dei diritti umani commesse dalle forze dell'ordine, il miglioramento dell'addestramento degli agenti in materia di diritti umani e standard anti-discriminatori, l'incoraggiamento a reclutare nelle forze dell'ordine appartenenti alle minoranze etniche, l'impiego di mediatori culturali per facilitare la comunicazione tra le autorità e le comunità di immigrati.